

OncoLine

Il Canale Di Oncologia

In collaborazione con



Associazione Italiana di Oncologia Medica

NEWS

PREVENZIONE

DIAGNOSI

TERAPIA

DIRITTI

QUALITÀ DI VITA

TESTIMONIANZE

RSALUTE

VIDEO

Giornata mondiale contro il tumore del pancreas", le città si illuminano di viola

Il 21 novembre è dedicato alla conoscenza e alla prevenzione di questa malattia che ogni anno colpisce 13mila persone in Italia. Molti gli eventi in programma. Uno spot di Aldo, Giovanni e Giacomo sostiene uno studio clinico indipendente

di SARA PERO

OGGI SU Rep:

Alitalia, con i 400 milioni del nuovo prestito il conto per le casse pubbliche arriva a 1,5 miliardi in 30 mesi

Mose, Ilva e Alitalia, il Paese dei fallimenti

Il record dei commissari che dal 2008 non riescono a chiudere gli uffici inutili

Così Sesto S. Giovanni, città della Resistenza, oltraggia Liliana Segre

Quel pregiudizio sugli ebrei firmato Corbyn

ABBONATI A Rep:

21 novembre 2019



Credit: Associazione Nastro Viola

CAMBIARE la storia del tumore al pancreas, una delle malattie oncologiche più aggressive e letali, è possibile. Ma per farlo bisogna conoscere questo nemico a fondo, puntando tutto sulla diagnosi precoce. È questo uno degli obiettivi della Giornata mondiale dedicata a questa malattia, in programma il 21 novembre, durante la quale i monumenti di numerose città italiane (tra cui Milano, Venezia, Firenze, Livorno, Trapani) si accenderanno di viola per la

campagna di sensibilizzazione "Facciamo Luce sul Tumore al Pancreas", l'evento promosso in Italia dall'Associazione Nastro Viola per sensibilizzare i cittadini su questo big killer.

"Il tumore del pancreas rappresenta a oggi un problema non solo clinico ma anche sociale: nel 2030-2040, infatti, si stima che questo tumore rappresenterà la seconda causa di morte dopo il tumore al polmone, da un lato perché la sua incidenza sta aumentando, dall'altro perché è ancora molto difficile riuscire a intervenire precocemente. Solo nel nostro Paese, per esempio, l'incidenza è di 13mila casi all'anno, con un incremento delle diagnosi che va dai 600 ai 1000 casi in più all'anno", spiega Stefano Cascinu, ordinario di Oncologia Medica all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

la Repubblica

ILMIOLIBRO



Promozioni

Servizi editoriali

Le iniziative per la Giornata contro il tumore del pancreas

In occasione della Giornata, la Fondazione Nadia Valsecchi, promotrice di #TodayIWearPurple, ossia "oggi mi vesto di viola", sarà in alcune palestre per sensibilizzare i cittadini sull'importanza del mantenimento di una forma fisica adeguata attraverso l'esercizio fisico controllato e una corretta alimentazione. Due alleati che aiutano anche a tollerare meglio la chemioterapia, a ridurre le complicanze legate alla terapia oncologica e a favorire la ripresa in seguito ad intervento chirurgico, riducendo il rischio di recidiva e migliorando l'umore. Sempre il 21 novembre la stessa Fondazione e l'Associazione Nastro Viola saranno in Senato per incontrare medici, pazienti e istituzioni, oltre che altre associazioni attive sul territorio per affrontare il tema di questa malattia oncologica con un incontro dal titolo "Il Paziente al Centro". Durante questa settimana, inoltre, [Fondazione Poliambulanza](#) di Brescia si illuminerà di viola, partecipando alla campagna di informazione "Facciamo il punto in [Poliambulanza](#)", durante la quale pazienti e caregiver offriranno le loro testimonianze ai cittadini e gli esperti rifletteranno sui progressi nella cura, nella ricerca e nell'assistenza.

Capire la malattia per sconfiggerla

Sebbene siano stati fatti enormi progressi nella cura di molti tipi di tumore, per quello al pancreas la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è dell'8,1%, una percentuale troppo bassa soprattutto se paragonata al 66% del cancro del colon-retto e al 87% di quello della mammella. Così gli esperti dell'Istituto Clinico Humanitas, in prima linea per la lotta al tumore al pancreas, spiegano come l'arma più importante per sconfiggere questo big killer sia la ricerca, per favorire diagnosi precoce e terapie mirate. "I nostri studi - spiega Alberto Mantovani, Direttore Scientifico di Humanitas - hanno dimostrato chiaramente che le cellule del sistema infiammatorio e immunitario, anziché difenderci come dovrebbero, si fanno corrompere dal tumore e contribuiscono alla sua crescita e disseminazione metastatica. La comprensione di questo fenomeno è la chiave per aprire nuove vie per la diagnosi precoce e la terapia di questa forma di cancro".

Lo studio delle mutazioni

Per questo tumore c'è ancora molto da fare: "Sappiamo ad esempio ancora poco sulla biologia di questa malattia e in molti casi, anche dopo l'intervento chirurgico, il tumore torna a distanza di soli 6 mesi. Uno dei punti su cui si sta focalizzando l'attenzione è la possibilità di affrontare questa malattia un po' come è stato fatto con il tumore al seno correlato a delle mutazioni genetiche, come BRCA, con l'idea cioè di verificare la presenza di alcune alterazioni nei pazienti a rischio di tumore al pancreas. Si tratta di un approccio non ancora concretizzato nella realtà ma che - aggiunge Cascinu - potrebbe rappresentare un'arma in più nella lotta contro questo tipo di tumore, che purtroppo nel 30% delle persone è fin da subito metastatico, e dunque si arriva spesso alla diagnosi in una fase già complessa della malattia".

La chirurgia mini-invasiva

La chirurgia e la chemioterapia rappresentano oggi le principali possibilità per fronteggiare il tumore del pancreas. L'intervento chirurgico, però, non è sempre praticabile: si ricorre a questa opzione in meno del 20% dei casi a causa della

diagnosi solitamente fatta in fase avanzata della malattia e si tratta di un'opzione spesso molto complessa e difficile da affrontare per il paziente, con conseguenze importanti sui tempi di ricovero e sul recupero funzionale. Quando possibile, invece, l'intervento in laparoscopia, una tecnica mininvasiva che può essere effettuata su alcune parti del pancreas, consente di ottenere dei buoni risultati: "Abbiamo confermato che intervenire sulla parte sinistra della ghiandola con procedura laparoscopica è più vantaggioso che con l'approccio tradizionale. Il paziente può tornare a casa dopo pochissimi giorni. Più basso il rischio di perdite di sangue e minore la necessità di trasfusioni. Importanti progressi si sono fatti anche nei tumori della testa del pancreas", spiega Mohammad Abu Hilal, esperto di fama internazionale nella chirurgia del pancreas e del fegato e di tecniche chirurgiche mininvasive, della [Fondazione Poliambulanza](#) di Brescia, tra gli autori delle Linee Guida internazionali su questa tecnica mininvasiva.

La chirurgia per il tumore del pancreas può essere molto utile, ma anche molto dannosa, se l'ospedale non è adeguato. Un nuovo studio ha evidenziato che ci sono 300 ospedali in Italia (il 77% delle strutture che eseguono resezioni pancreatiche) che realizzano in media solo 3 operazioni al pancreas all'anno, troppo poche considerando che si tratta di uno degli interventi più complessi di tutta la chirurgia addominale. "Se l'ospedale non ha l'esperienza sufficiente, il paziente potrebbe non ricevere un trattamento adeguato", spiega infatti Gianpaolo Balzano, Responsabile dell'Unità Funzionale di Chirurgia Pancreatica, Pancreas Center, IRCCS Ospedale S. Raffaele, Milano e autore dello studio.

Un nuovo schema di chemioterapia

Anche sul fronte della chemioterapia sembra esserci un passo in avanti nella ricerca di nuovi trattamenti antitumorali: tra le ultime opzioni approvate dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per il trattamento dei pazienti con adenocarcinoma pancreatico PAXG, una combinazione di quattro farmaci (cisplatino, nab-paclitaxel, capecitabina, gemcitabina) che permette un miglioramento significativo della sopravvivenza (oltre il 60% in più dopo un anno) rispetto allo schema a due farmaci AG (nab-paclitaxel e gemcitabina). "La commissione Tecnico-Scientifica di Aifa ha autorizzato lo schema a inizio giugno 2019 e ci auguriamo che venga presto pubblicato in Gazzetta Ufficiale per poterlo utilizzare al più presto nella pratica clinica – spiega Michele Reni, Direttore del Programma Strategico di Coordinamento Clinico, Pancreas Center, IRCCS Ospedale S. Raffaele, Milano.

Lo spot di Aldo, Giovanni e Giacomo

Per sostenere una sperimentazione clinica indipendente di fase III su questo nuovo schema chemioterapico, [l'Associazione Codice Viola](#) ha promosso una campagna nazionale di raccolta fondi. Protagonisti sono Aldo, Giovanni e Giacomo, che hanno deciso di dare il loro contributo con uno spot.

Attenti al fumo e al diabete atipico

Uno dei punti che emerge da uno studio realizzato da ISHEO (Società di ricerca e valutazione economico-sanitaria), con il Patrocinio di FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) e delle Associazioni dei Pazienti Codice Viola e Nastro Viola riguarda l'aggressività di questo tumore e la qualità della vita dei pazienti, in particolare nell'adenocarcinoma, il più diffuso tra i tumori che colpiscono il pancreas: la malattia, viene spiegato nella ricerca, rimane asintomatica per lungo tempo tanto che solo nel 7% dei casi viene

diagnosticata in stadio iniziale e circa l'80%-85% delle forme tumorali risulta non resecabile al momento della diagnosi.

"Molto al momento si può fare con la prevenzione e la diagnosi precoce", conclude Cascinu: "Sappiamo che il fumo di sigaretta è uno dei principali fattori di rischio non solo per il tumore al polmone, ma anche per questa malattia oncologica. Oltre il 30% di tumori al pancreas risulta infatti dovuto a questa cattiva abitudine. Ma ci sono altri fattori di rischio, come l'obesità e in particolare il diabete atipico, che non andrebbero sottovalutati: se ad esempio un paziente di oltre 50 anni scopre il diabete ma non soffre di patologie metaboliche è possibile che abbia una malattia oncologica al pancreas non ancora diagnosticata per cui deve essere sottoposto ad approfonditi accertamenti, inclusa una risonanza magnetica".

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

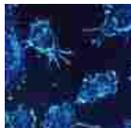
[tumore pancreas](#) [pancreas](#)

[Aldo, Giovanni e Giacomo](#) [Stefano Cascinu](#) [alberto mantovani](#)
[Mohammad Abu Hilal](#) [Gianpaolo Balzano](#) [Michele Reni](#)

© Riproduzione riservata

21 novembre 2019

ARTICOLI CORRELATI



Tumore al pancreas e al colon retto: in 30 anni aumentate incidenza e mortalità

DI MARTA MUSSO



"Un esame del sangue per scoprire il tumore al seno con 5 anni di anticipo"

DI IRMA D'ARIA



Fumare aumenta il rischio diabete, è tutta colpa della nicotina

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scrivetecci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA - ISSN 2499-0817